



Comune di Milano
Il Consigliere



Seduta del Consiglio comunale del 15 gennaio 2004

Intervento del consigliere De Albertis

**Richiesta di severe sanzioni per gli
"scioperi selvaggi" ATM**

In relazione alle sanzioni per gli scioperi selvaggi, volevo però puntualizzare una cosa: sono d'accordo che non si tratta chi non rispetta le regole, non si tratta quando non c'è tranquillità e non ci sono le regole. Su questo punto già avevamo discusso quando c'era stato lo sciopero selvaggio del primo dicembre: questi scioperi selvaggi vanno puniti. E' vero che c'è stato un accordo, però, ecco, che questo accordo non serva per stendere veli pietosi su quelle che sono delle responsabilità gravissime verso la Città, che sono le responsabilità di chi ha fatto degli scioperi selvaggi, di chi ha calpestato i diritti dei cittadini e della Città, e non bisogna sottovalutare naturalmente come questo sia stato un atto assolutamente politico, uno sciopero selvaggio contro il Governo di Milano, assolutamente, perché Milano tra l'altro è l'unica Città che aveva già da tempo offerto degli anticipi, offerto una trattativa superiore a quella di tutte le altre Città, proprio in questa Città si decide di fare lo sciopero selvaggio; proprio in questa Città si decide di bloccare ogni iniziativa, con

danni gravissimi per altri lavoratori, per cittadini, per aziende, per commercianti, con problemi, danni morali e danni di vita per tutti quanti. Quindi questo noi non lo possiamo perdonare! Non possiamo dimenticare che sono state violate delle regole e delle leggi.

A questo proposito io chiedo all'Assessore e chiedo ai vertici dell'ATM se l'ATM ha fatto le denunce, ma non solo attraverso il Prefetto, io voglio sapere se già dal primo dicembre l'ATM ha anche fatto le note di biasimo ai dipendenti. Perché io leggevo: 'l'ATM non può licenziare'. Allora, è vero che la sospensione del pubblico servizio sarà la Magistratura anche a determinarla, però io credo che l'azienda debba individuare i responsabili, debba denunciarli, debba mandare le note di demerito e debba poter licenziare chi ha violato ogni legge ed ogni regola. E in questo caso questo è stato fatto. Quindi io chiedo la massima durezza su questo punto e chiedo che l'Amministrazione Comunale si faccia garante per i cittadini, perché migliaia sono le lettere e le telefonate che riceviamo dai cittadini che ci chiedono proprio questo, perché chi lavora nel privato non si può permettere di fare questo impunemente, viene licenziato dopo due volte; non parliamo in altri Stati che non siano l'Italia. Allora io credo che i cittadini milanesi abbiano sopportato anche con civiltà tutto questo, ma quello che chiedono a noi non è certo di poter fermare questi incivili scioperi selvaggi, quello che ci chiedono è di saper dare le giuste punizioni perché solo attraverso le giuste punizioni si potrà dare un esempio, perché altrimenti chiunque, si metterà a fare scioperi selvaggi per ottenere quello che vuole ottenere. E noi questo non lo possiamo né permettere, né concedere, né assolutamente dare questa garanzia. Quindi lo sciopero selvaggio è stato fatto,

giustamente l'accordo è stato fatto per la tutela di Milano e dei suoi cittadini, ma qui deve finire tutto. La Città di Milano vuole i responsabili degli scioperi selvaggi, vuole sapere chi li ha incitati, chi li ha organizzati e vuole che queste persone siano punite. Questo credo che sia la base di tutto e che debba essere la base anche di quella che è stata la trattativa, al di là del fatto che poi bisogna cercare di essere presenti con le comunicazioni e di dire esattamente quali sono le condizioni, quali sono gli stipendi veri di queste persone che escono con delle informazioni che non sono corrette e non sono reali.

Quindi va bene la trattativa, va bene il ripristino della legalità, ma su tutta la linea con le giuste punizioni e perseguire, e sapere se la dirigenza dell'ATM si è in questo caso comportata come si deve comportare una dirigenza di un'azienda: individuando, denunciando e mandando le note di demerito per poter licenziare".